

contrada Hagone, confinante con Susanna Gatto,
Maria Meuli, Nicolo' Longhi, & dall'una ma-
tura, un altro pezzo di terra, con quattro
ciotoli, in territorio di Reibera, contrada Mea-
gane, ex fundo Camerini, confinante col prece-
dente pezzo, con Susanna Gatto vedova Piliquino Ubbi.
Chè con successivo atto del due Dicembre mille otto-
tostanta, rogato Notaro Meaudice, la Signora Bellara
vendette i due pezzi di terra sopra indicati,
al Signor Galletta Meaudice.

Chè essendo tale alienazione nulla di pieno diritto,
la Signora Bellara rinunziò del gratuito patre suo,
con atto del quindici Settembre corrente anno
citata il Signor Galletta Meaudice dimora; il Signor
Pretore di Reibera per ottenere l'annullamen-
to della suddetta vendita.

Chè interposti comuni amici, le parti sono
advenute alla stipula del presente atto, for-
mante unico contesto colla superiore nar-
rativa, mediante il quale di comune e reciproco
accordo si sono e annullano in tutte le
parti il suddetto atto di vendita del due Dicembre
mille ottocentottanta, che da oggi in poi e per
sempre non ritenersi come, caso di inproduttività
di qualsiasi effetto giuridico ed in conseguenza

90
Il Signor Galletta Meaudice promette e si obbliga
ritornare, alla Signora Bellara se accetta, il mate-
riale possesso dei sopra indicati due pezzi di terra
improrogabilmente a primo Novembre mille
novecentosi e dopo la raccolta delle olive
di detto anno, con espressa convenzione che un-
ca bisogno di adire, per il magistrato la Signora
Bellara in caso di ritardo o rifiuto, nel ritorno
del possesso medesimo, potrà procedere contro
il Signor Galletta Meaudice, per l'immisione del
suddetto possesso, intervenendo della copia es-
ecutiva di quest'atto.

Si conviene ancora che il Signor Galletta Meaudice,
dovrà come ne assume l'obbligo, pagare la fon-
diaria e il canone enfiteutico gravanti sui
detti due pezzi di terra, cioè la fondiaria
una, tutto scaduto di Agosto il mille novecento,
e il canone vero, alla scadenza di Agosto
dello stesso anno, facendo indurre all'uso
la Signora Bellara, come si obbliga altresì di non
fare alcuna rimonda agli alberi esistenti in
detti pezzi di terra.
Come conseguenza della sopra fatta risoluzione,
la Signora Bellara rinunziò al giudizio già ini-
ziato con la citazione del quindici Settembre